

Riuniti insieme stamane l'assemblea capitolina e i venti consigli circoscrizionali

La città ricorda via Fani Solenne seduta in Comune

Continuano le adesioni all'appello del sindaco contro il terrorismo: anche la diocesi prende posizione - Dichiarazione di Santino Picchetti - Le iniziative in programma per i prossimi giorni - La raccolta delle firme nei mercati

Molotov contro un mezzo dei carabinieri

Blindati nei quartieri: c'è subito un attentato

Quindici nuclei di agenti e carabinieri, dotati di automezzi blindati sono stati ieri ininterrottamente in giro nella città, pronti a intervenire in caso di azioni contro la sicurezza dei cittadini. Ogni nucleo composto di venti militari e diretto da funzionari di pubblica sicurezza, si è tenuto sempre in collegamento tramite le radio di bordo degli automezzi con le sale operative della questura e della legione Roma.

L'istituzione dei «nuclei blindati» è stata decisa dalla questura e dai carabinieri nell'ambito di un accordo di nuove misure concordate e che gradualmente vengono attuate.

Purtroppo c'è stato subito il primo attentato, appena entrato in funzione il servizio. Due bottiglie incendiarie sono state infatti lanciate

(ma non hanno preso fuoco) contro un furgone blindato dei carabinieri in piazza della Balduina. Il mezzo sorvegliava la zona nella quale, per la XIX circoscrizione, si svolgeva la raccolta delle firme alla petizione contro il terrorismo che, per iniziativa del comune di Roma, lunedì 24 marzo sarà presentata al presidente della Repubblica.

Poco distante c'è una delle sezioni missine più «attive», e insieme al blindato dei carabinieri c'era anche un mezzo della polizia che sorvegliava le strade vicine. Il gesto terroristico è stato compiuto da due giovani che, dopo aver fatto il tiro sono fuggiti a bordo di un motorino. Non vi sono stati feriti. Una battuta effettuata subito dopo non ha dato alcun esito. I due sono riusciti a dileguarsi.

In agitazione i medici ospedalieri

L'ANAAO al Policlinico contro la convenzione

Con un comunicato durissimo — e quasi sorprendente — l'Anaaò ha proclamato lo stato di agitazione dei medici ospedalieri «per protesta contro la convenzione tripartita ente ospedaliero Nomentano», che sarebbe avvenuta «si legge — «inopinatamente». Secondo l'Anaaò, infatti, sarebbe stato disatteso «l'impegno assunto con le organizzazioni sindacali ospedaliere per la organizzazione dell'ospedale Policlinico, per dare una risposta positiva alle giuste richieste dei cittadini, per lottare contro lo strapuntamento universitario, che è la causa più importante dello sfacelo del Policlinico».

L'Anaaò aggiunge: «Non sarà tollerato nessun atto che tenda da parte degli universitari ad occupare spazi ospedalieri senza preventivo accordo sindacale».

Intanto i lavoratori della Cgil, Cisl, Uil e Cisaipuni dell'Università hanno confermato lo sciopero proclamato per lunedì al Policlinico, dall'estensione saranno esclusi i servizi fondamentali dell'ospedale, come il pronto soccorso, ostetricia, otorinolaringoiatria, pediatria, rene artificiale, interruzione gravidanza e centro rianimazione.

La decisione è stata presa ieri nel corso di un'assemblea che ha approvato un documento nel quale dichiara «irrinunciabili» gli emendamenti al testo del decreto legge che li riguarda approvato alla Camera. Essi «superano le speranze contenute nel provvedimento e ripristinano il valore politico del contratto».

Due anni fa le Brigate rosse sequestrarono Aldo Moro e massacrarono la sua scorta: era l'inizio di un nuovo salto della strategia dei terroristi, del loro attacco al «cuore dello Stato». Per due anni, la loro guerra criminale, si è riproposta, moltiplicata e alle sigle delle br se ne sono aggiunte altre, e il partito della morte ha continuato a sparare e uccidere, negli ultimi mesi, con un ritmo ossessivo. Oggi, a quest'anniversario, la città arriva colpita e segnata dalla morte di altre vittime, di altre violenze, ormai quasi quotidiane. Ma ci arriva anche sull'ondata di una nuova reazione democratica e civile della gente di questa città attorno alla mobilitazione «per la vita contro la morte» lanciata dall'amministrazione comunale.

Oggi, nell'arco delle iniziative previste di questa campagna di massa contro la barbarie terroristica — l'anniversario di via Fani sarà commemorato in Campidoglio con una seduta solenne del consiglio comunale e dei venti consigli circoscrizionali. La riunione avrà inizio alle 11. In mattinata l'amministrazione comunale renderà omaggio alle vittime della violenza e del terrorismo con la deposizione di corone in via Fani e in via Gaetani, la strada dove fu abbandonato il corpo dell'onorevole Aldo Moro.

Nella seduta solenne sarà fatto anche un bilancio delle iniziative promosse in questi giorni, specie intorno alla raccolta di firme-testimonianza che il 24 marzo (anniversario delle Fosse Ardeatine) saranno poi consegnate a Pertini durante una grande manifestazione cittadina.

Intanto aumentano le adesioni all'appello del sindaco. Anche il consiglio presbiterale della diocesi di Roma, che rappresenta oltre duecento sacerdoti, ha aderito all'appello del Comune contro il terrorismo e la violenza, già sottoscritto nei giorni scorsi dal cardinale vicario Poletti. «La spirale di violenza, che in modo cieco e irrazionale sconvolge la nostra città — è detto in un comunicato — non può non interpellare la comunità ecclesiale e i suoi pastori. Anzi, la chiesa locale si sente in dovere di interrogarsi come fece un antico vescovo di Roma, Gregorio Magno. Egli, in tempi altrettanto gravi, aveva ai suoi confratelli, a Tufello, più di seicento cittadini hanno firmato la testimonianza in un paio d'ore. Dopo la raccolta, sono state anche cancellate

le scritte violente che imbrattano i muri della piazza. Anche per oggi e per i prossimi giorni, le iniziative in programma promosse dalla circoscrizione, da partiti democratici e da forze sociali sono molte. Eccole.

OGGI
Il circoscrizione: dalle ore 10 alle 13 i partiti politici democratici organizzeranno punti di raccolta delle firme in piazza Venezia, piazza del Cinquecento, via Nazionale, piazza del Popolo (lato Bar Rosati). Il circoscrizione: i cittadini del quartiere, assistiti da operatori del Comune, procederanno simbolicamente alla cancellazione delle scritte imbrattate alla violenza. Dalle ore 9 alle 13 i partiti democratici e il consiglio circoscrizionale organizzeranno punti di raccolta delle firme in piazza Santa Eusebia, via Nazionale, piazza ore 9.30 a piazza Sempione; VII circoscrizione: alle 8.30 raccolta di firme insieme al consiglio circoscrizionale di via Tre Teste (Da Ponte), Cantocelle Aceri (Marucelli), Quarcione (Snostrati), Tor de Schiavi (Marazziti). La circoscrizione: raccolta di firme davanti alle parrocchie; XV circoscrizione: con i consiglieri circoscrizionali davanti alle parrocchie di Magliana, Parrocchietta, Casetta Mattei, Villini e Trullo; XVI circoscrizione: alle ore 9.30 a piazza Rosolino Pilo.

DOMANI
VII Circoscrizione — Presso il mercato di via Cecilia (Tor Sapienza) per la raccolta delle firme, alla presenza di consiglieri circoscrizionali. VI Circoscrizione — Alle ore 10.30 al liceo-ginnasio Benedetto da Norcia, via Gino D'Aloro 14. Il Presidente della circoscrizione Angelo Brienza ha indetto un incontro-dibattito cui parteciperanno il corpo insegnante, gli studenti ed i genitori. Alle ore 15 presso l'Istituto farmaceutico «Sereno» via Pretestina.

Brienza parteciperà ad una assemblea dei lavoratori. V Circoscrizione — ore 9: una delegazione della circoscrizione composta dal Presidente e dai rappresentanti dei partiti democratici della circoscrizione, si recherà presso la Caserma dei Carabinieri di Tiburtino III, dove è stato commesso il più recente attentato. XVI Circoscrizione — Alle 17, incontro al circolo Quattro Venti con Carmela Ravera.

Il comunicato conclude invitando «ogni cittadino di qualunque formazione culturale ed orientamento» alla ricerca del bene comune, per una convivenza pacifica. Oggi, alle nove il cardinale vicario Poletti, nell'antica basilica romana dell'Ara Coeli, celebrerà una messa.

Sulla mobilitazione anti-terrorismo il segretario regionale della Cgil, ha dichiarato: «L'iniziativa del Comune per fare del 24 marzo un momento solenne di mobilitazione unitaria contro il terrorismo, ha un valore ed un significato che non può essere sottovalutato. È un momento di eccezionale valore per l'impegno di tutte le forze democratiche ed in primo luogo per tutto il sindacato. C'era bisogno di un richiamo così alto e nobile rivolto alla coscienza di ciascuno per testimoniare, con la firma sulla petizione e la partecipazione diretta alla manifestazione del 24, l'azione dei terroristi di ogni colore non deve determinare sconforto individuale, isolamento e rifugio nel bunker delle abitudini e mura assalgiate, ma sollecitare invece solidarietà collettiva, impegno di massa per affermare una civile convivenza dei cittadini nei loro quartieri e nelle loro città».

«Combattere il terrorismo — ha detto ancora Picchetti — senza limitarsi alla denuncia ferma e convinta, significa, tra l'altro, impedire la realizzazione di un obiettivo ben precisato nell'azione terroristica — quello di diffondere una intimidazione generalizzata.

Intanto, anche ieri molte sono state le iniziative prese in Campidoglio, nella sala della Protomoteca, si è svolto un incontro-assemblea dell'amministrazione e dei dipendenti, unitamente contro il terrorismo, con gli assessori Arata e Vetere. L'altro giorno poi, oltre all'assemblea alla Voxson se ne è svolta un'altra, affollatissima, in un'altra fabbrica romana, la SACET sulla Pretestina. All'incontro con Petroselli, nella sala mensa piena, hanno partecipato tutti gli operai, i dirigenti aziendali e i Cdp della Landis di Salerno e Milano, venuti apposta.

In piazza e nei quartieri, inoltre, è continuata la raccolta organizzata delle firme in calce alla petizione. Un esempio: Al mercato di piazza degli Aratri, a Tufello, più di seicento cittadini hanno firmato la testimonianza in un paio d'ore. Dopo la raccolta, sono state anche cancellate

Riflessioni su «una diocesi in cammino»

«Collaborare per il bene della città»

Il cardinale Poletti difende e rilancia la svolta del '74 - Rapporti di «reciproco rispetto» con l'amministrazione di sinistra - Presto una discussione che coinvolgerà l'intero sinodo

«Va ricordato che quel convegno fu voluto dallo stesso Paolo VI anche se, dopo gli effetti prodotti nel senso di proporre una presenza diversa dei cattolici nella città, i settori più retrici del mondo cattolico e della DC, tramite l'allora sostituto alla Segreteria di Stato mons. Benelli, contrinsero il papa e la CEI a frenare il nuovo corso appena avviato. La preoccupazione che la DC potesse perdere il Campidoglio fece sì che, non essendo praticabile una sorta di «operazione Sturzo» già fallita nel 1952, lo stesso card. Poletti, anche su pressione di episcopati come quello tedesco occidentale e quello americano, fu indotto ad allargare lo spettro delle «due città» qualora fosse stata eletta un'amministrazione di sinistra a Roma. Ai cui organi di stampa scrissero, ad elezioni avvenute, che si sarebbe aperta, addirittura, una fase conflittuale tra la nuova amministrazione di sinistra e la Chiesa».

Orbene, niente di tutto questo è avvenuto e, come il card. Poletti ha detto rispondendo proprio ad una nostra domanda, oggi «i rapporti

diocesi e le varie componenti sociali, politiche e culturali della città dopo il convegno del febbraio 1974. Di questa nuova fase è un fatto significativo la collaborazione in atto, al di là di precedenti e specifiche pregiudiziali, tra la diocesi e l'amministrazione, fondata sul «reciproco rispetto». La visione delle «due città» è solo un ricordo legato ad un momento critico, in cui anche la Chiesa di Roma viveva il tragico di una ricerca che dura ancora e che la deve portare, sotto la spinta del Concilio, a prendere piena coscienza dei cambiamenti storici presenti nella società. Per esempio, nel 1963, su 18.977 matrimoni celebrati, ben il 98,8 per cento furono di rito cattolico, e solo il 2,3 per cento con rito civile. Nel 1978, su 13.286 matrimoni celebrati, il 73,95 per cento sono avvenuti con rito cattolico e il 26,5 per cento con quello civile. Così l'espansione delle scuole statali e dell'assistenza pubblica nella città ha aperto problemi nuovi alla Chiesa, e in particolare agli Ordini religiosi la cui tradizionale presenza in questi campi va ripensata o ridefinita alla luce dell'evoluzione storica. Aggiornata va pure la struttura delle parrocchie dove, su 5.280 sacerdoti residenti a Roma, lavorano solo 1.153. Sono questi ed altri i temi che saranno discussi da un prossimo Sinodo romano che, secondo Poletti, dovrà indicare alla Chiesa di Roma il ruolo da svolgere in una città che è cambiata e sta cambiando.

Alceste Santini

La ricostruzione del delitto dell'altra notte in piazza S. Gregorio al Celio

«Voleva lasciarmi»: e per questo l'ha uccisa

L'uomo ha usato un filo di ferro per strangolare la giovane - Per anni erano stati insieme, poi lei aveva deciso di troncargli il rapporto - In casa dell'assassino è stata trovata una pistola

«Non volevo che diventasse la donna di un altro. Per questo l'ho uccisa». Così, Pasquale Cosentino, 25 anni, ha confessato l'assassinio della «sua» donna che voleva lasciarlo. Carmela Tarone, 23 anni, infermiera. Lo ha detto agli agenti della squadra mobile accorsi in piazza S. Gregorio al Celio dopo che aveva tentato di fuggire. L'omicida ha usato un filo di ferro per strangolare la donna che, prima, aveva selvaggiamente picchiato. In casa sua è stata trovata ieri anche una pistola calibro 22.

Le drammatiche sequenze del delitto sono state ricostruite, poi, dai funzionari della squadra mobile. Erano da poco passate le 2.15 e Carmela Tarone è uscita dall'ospedale dell'Addolorata (dietro il S. Giovanni). Ad aspettarla c'era Pasquale Cosentino, il suo ex fidanzato.

Assemblee del PCI sulla riforma delle pensioni

Una campagna di discussione di massa sul problema della riforma delle pensioni è stata lanciata nei giorni scorsi dal Pci. Gli incontri e i dibattiti su questa importante battaglia sono in preparazione nei quartieri della città e nella provincia. Le iniziative, finora, hanno impegnato sedici sezioni. Assemblee sulla riforma delle pensioni si sono svolte, infatti, nelle sezioni di Donna Olimpia, Tivoli, Cinquina, Colli Aniene, Parrocchietta, San Saba, Lanciaioli, Pignone, Montano, San Basilio, Settecamini, Trullo, Casetta Mattei, Torrevicchia, Alberone e Appio Nuovo che ha organizzato un dibattito pubblico a villa Lazzaroni.

Erano stati insieme per un tempo, ma poi la ragazza aveva deciso di lasciarlo, proprio per le sue frequenti scene di gelosia. Già la sera, dopo la decisione di Carmela di troncargli il rapporto, c'erano state litigiose e percosse. Pasquale Cosentino non aveva mai accettato la scelta della giovane, e si faceva vedere spesso per «convincerla», anche con la violenza, a tornare con lui.

L'altra sera, secondo quanto hanno potuto accertare i poliziotti l'uomo sembrava abbastanza calmo, de ciso solo a discutere un po' per un ulteriore chiarimento. La ragazza, infatti, non ha esitato a salire in macchina, cosa che, altre volte, aveva rifiutato di fare proprio perché violento del suo ex. Sono passati pochi minuti e Cosentino ha ripreso la discussione con i toni che gli erano consueti. Urliava e la picchiava, mentre la donna cercava di divincolarsi e di scendere in corsa dalla macchina, una «Mini» blu, in via S. Erasmo il portiere di uno stabile ha visto passare l'auto a tutta velocità, ed ha notato due persone che si stavano picchiando. Sul momento gli era sembrato che ci fossero tre persone, tanto che — telefonando al 112 — ha detto che forse era stata rapita una persona.

Dalla sala operativa della questura, sono state immediatamente diramate le ricerche della «Mini» che intanto continuava la sua corsa a zig zag per le strade semi-deserte della zona. Dopo aver percorso via della Navicella e via S. Paolo della Croce, Pasquale Cosentino si è fermato in piazza S. Gregorio. Ha continuato a picchiare la donna con rabbia con violenza, fino a quando del ferro che ha usato per strangolare la giovane. Quando gli agenti sono arrivati sul posto era troppo tardi. L'uomo era ripiombato impietrito, piegato sul volante, ma appena ha visto arrivare le guardie ha tentato di scappare. Non è stato difficile, però, catturarlo.

Lo stesso involucro anche al «Fiamma»

Panico al cinema Barberini per una bomba-carta finta

Panico ieri sera tra gli spettatori del cinema Barberini per una falsa bomba. Una maschera aveva notato sotto ad una poltrona un pacco sospeso con una specie di miccia. Immediatamente veniva fatto sgombrare il locale, ma quando i poliziotti sono stati esaminati dagli artificieri si è scoperto che si trattava di uno scherzo di pessimo gusto. Il pacchetto, infatti, era confezionato con quattro manici di scopa avvolti da cartone e un pezzo di spago.

Lo stesso involucro è stato fatto trovare al cinema Fiamma. Sempre al Fiamma è arrivata una telefonata che annunciava una bomba all'Ariston 2. Anche in questo caso i locali sono stati fatti sgomberare tra il

panico del pubblico. L'episodio, avvenuto verso le 22.40, ha provocato un vero e proprio caos davanti al cinema di piazza Barberini. In pochi secondi sono giunte sul posto decine di auto della polizia e carabinieri a spiegate, mentre gli spettatori scappavano terrorizzati dal locale. Anche il traffico è rimasto bloccato per alcuni minuti.

Ieri sera al Barberini si proiettava la prima di «E ora punto e a capo», una commedia musicale. Dopo mezzora dall'incredibile episodio una parte degli spettatori è rientrata nel locale per vedere il seguito del film.

Congedo
E' andato ieri in pensione, dopo 23 anni di lavoro nello stabilimento dove si trova il nostro giornale, Antonino Carbonaro. Ad Antonino giungono i migliori auguri e i saluti fraterni dei suoi colleghi di lavoro, giornalisti e tipografi dell'Unità.

Nezze
Si sposano oggi in Campidoglio, alle ore 11.20, i compagni Rita De Donato e Osvaldo Fava. Agli sposi i migliori auguri dei compagni dell'Unità.

Culle
E' nato nei giorni scorsi Flaviano Maggi figlio della compagna Teresa Ponzi e del compagno Maurizio. Al piccolo e ai genitori giungono gli auguri della sezione Torpignattara, degli Editori Riuniti e dell'Unità.

Sottoscrizione
La compagna Lucia Pulcini della sezione Centro sottoscrive L. 10.000 memoria della madre, scomparsa un mese fa.

Lutti
E' morta a soli vent'anni a seguito di un tragico incidente, Rita Pisaneschi, figlia del nostro compagno di lavoro Franco, dipendente dello stabilimento dove

si stampa il nostro giornale. Al caro Franco, così duramente colpito e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze di tutti noi della Gate e dell'Unità.

Si è spenta nei giorni scorsi la madre del compagno Mario D'Ottavio del consiglio di amministrazione dell'ATA-C. Al compagno Mario giungono le condoglianze delle 4 sezioni ATAC della città e dell'Unità.

E' morto il compagno Balilla Salvatori, padre del compagno Emilio, Mario Franco della sezione Atac Sud, cellula Pretestina. Ai compagni e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

Si è spento il compagno Angelo Minucchi, vecchia figura del comunismo, iscritto al Partito dal 1945. I compagni della sezione Cinecittà e della redazione dell'Unità esprimono alla famiglia le fraterne condoglianze, in questo momento di profondo dolore.

PREZZI, QUALITA' PRONTA CONSEGNA

abitare oggi

Roma-Via Statilio Ottato, 29
(Cinecittà)-Tel. 74.84.843

Un gruppo di architetti delle più importanti aziende produttrici di mobili coordinando la produzione, è riuscito a creare una serie di ambienti molto simpatici, di qualità e a prezzi SENZA CONFRONTO

c'è un TV COLOR PHILIPS De Chirico

su ogni FIESTA 900 L solo alla concessionaria

Internazionale Auto di Eligio Jazoni

DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - Telefono 75.73.741

- Via Palmiro Togliatti, 651 - Tel. 2819441
- Viale Aventino, 62 - Tel. 5758005
- Piazza Porta San Paolo, 11 - Tel. 5758852
- Via Tuscolana, 717 719 - Tel. 7663320
- Via Accademia degli Azurri, 65 67 - Tel. 5408633
- Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Tel. 5120297